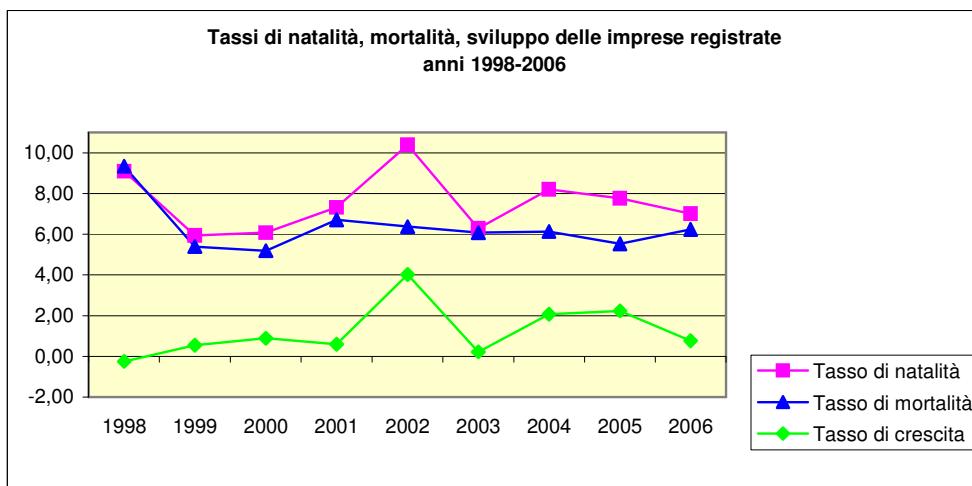


La nati-mortalità delle imprese – anno 2006

Bilancio positivo all'anagrafe delle imprese anche nell'anno 2006, pur se ad un ritmo più contenuto rispetto all'anno precedente.

Al 31.12.2006 le imprese registrate nell'omonimo registro della Camera di Commercio di Lecce sono 75.533, mentre le localizzazioni sono complessivamente 84.879.

Il saldo, pari a 572 imprese, scaturisce dalla differenza tra 5.252 nuove iscrizioni e 4.680 cancellazioni verificatesi nel periodo gennaio-dicembre. Il tasso di crescita è stato pari a 0,76%, superiore al dato medio regionale (0,46%), ma più contenuto rispetto alla media nazionale (1,61%).



Il risultato annuale è stato fortemente influenzato da quello del quarto trimestre 2006, che si è chiuso con un saldo negativo di 532 imprese e un tasso di sviluppo anch'esso negativo pari a -0,70%. Il rallentamento della vivacità demografica relativo all'ultimo periodo dell'anno, non è stato determinato tanto dalle iscrizioni, che nel quarto trimestre si sono attestate intorno a 1.405 unità, bensì all'aumento delle cancellazioni che nel trimestre in esame sono state pari a 1.937.

Aumento dovuto in parte ad operazioni di "pulizia" del registro delle imprese, scaturite da decreto di cancellazione di circa 200 posizioni individuali da parte del Giudice del Registro, per chiusura di fallimento. Pertanto il dato annuale va "letto" tenendo in debito conto ciò.

Andamento demografico delle imprese della provincia di Lecce – anni 1998-2006

Anno	Localizzazioni	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di crescita
1998	71.868	66.334	59.231	6.044	6.216	-172	9,09	9,35	-0,26
1999	72.469	66.694	59.371	3.941	3.581	360	5,94	5,40	0,54
2000	74.595	68.437	60.151	4.119	3.521	598	6,07	5,19	0,88
2001	75.626	68.861	60.277	5.005	4.598	407	7,31	6,72	0,59
2002	79.343	71.641	62.575	7.157	4.391	2.766	10,39	6,38	4,02
2003	79.913	71.804	62.393	4.501	4.348	153	6,28	6,07	0,21
2004	81.956	73.311	63.254	5.896	4.407	1.489	8,21	6,14	2,07
2005	84.005	74.947	64.118	5.686	4.056	1.630	7,76	5,53	2,22
2006	84.879	75.533	64.452	5.252	4.680	572	7,01	6,24	0,76

I settori produttivi

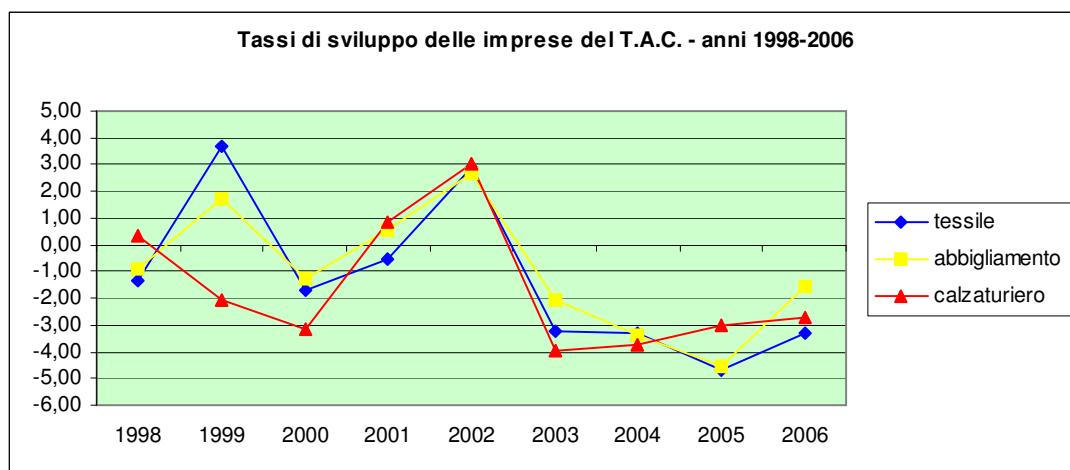
Il comparto agricolo è quello che nel corso del 2006 ha segnato la più marcata e netta riduzione delle unità produttive (- 481), con conseguente tasso di crescita negativo (-3,70%).

Ricalcando quello che è l'andamento a livello nazionale, è il settore delle costruzioni che ha realizzato i migliori risultati nel periodo considerato, con 227 nuove realtà produttive e un tasso di crescita pari a 2,51%.

Settori di attività	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita
Agricoltura, caccia e silvicoltura	12.520	12.401	398	879	-481	-3,70
Pesca,piscicoltura e servizi connessi	294	283	5	15	-10	-3,29
Estrazione di minerali	82	76	2	3	-1	-1,20
Attività manifatturiera	9.469	8.357	341	534	-193	-2,00
Prod.e distrib.energ.elettr.,gas e acqua	13	13	1	0	1	8,33
Costruzioni	9.286	8.484	792	565	227	2,51
Comm.ingr.e dett.;rip.beni pers.e per la cas	23.921	22.321	1.256	1.709	-453	-1,86
Alberghi e ristoranti	3.306	3.100	248	242	6	0,18
Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	1.395	1.308	71	83	-12	-0,85
Intermediaz.monetaria e finanziaria	1.188	1.115	102	67	35	3,04
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	3.541	3.149	178	190	-12	-0,34
Istruzione	247	231	9	6	3	1,23
Sanità' e altri servizi sociali	369	316	4	10	-6	-1,60
Altri servizi pubblici,sociali e personali	3.128	3.007	167	149	18	0,58
Imprese non classificate	6.774	291	1.678	228	1.450	27,24
TOTALE	75.533	64.452	5.252	4.680	572	0,76

Il manifatturiero ha chiuso l'anno con una perdita secca di 193 imprese e un tasso di crescita pari a -2%. I settori che hanno riportato il maggior numero di cancellazioni sono quello tessile (-48), l'abbigliamento (-29) e il calzaturiero (-10).

Anche il comparto del legno, inclusa la fabbricazione di mobili, ha registrato una perdita complessiva di 59 unità; mentre quello della fabbricazione di prodotti in metallo chiude l'anno con - 29 imprese.



Il settore commerciale annovera 453 cancellazioni e un tasso di sviluppo negativo dell'1,9%.

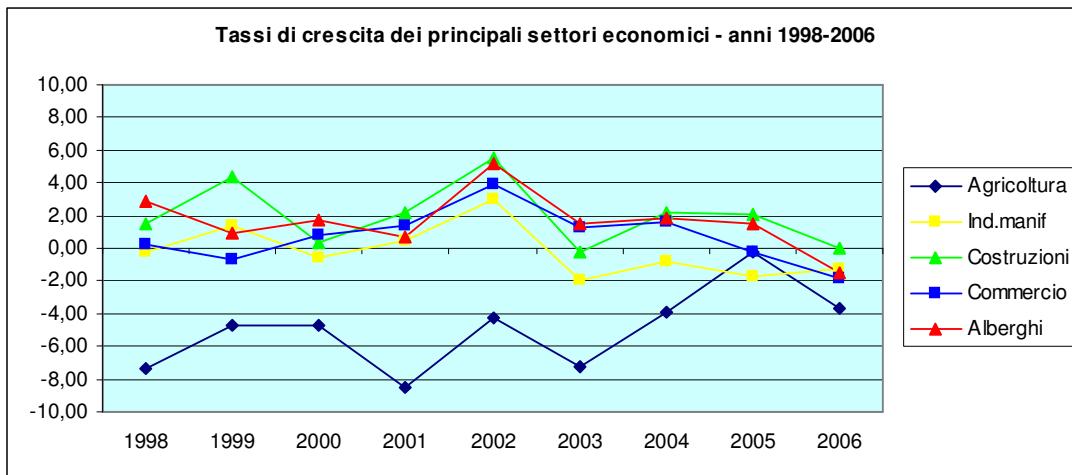
Sostanzialmente è il gruppo *imprese non classificate* ad annoverare 1.678 nuove imprese nate nell'anno, con un saldo positivo di 1.450 unità e un tasso di crescita del 27,24%. Tale gruppo comprende quelle imprese, o meglio quelle società, sia di persone che di capitali, iscrittesi nel registro ma che non hanno comunicato l'inizio dell'effettiva attività, presupposto necessario affinchè vengano imputate in un determinato settore economico.

Confrontando la struttura imprenditoriale della provincia salentina dell'anno 2000 con quella attuale, si può affermare che in quest'arco temporale tutti i settori produttivi hanno registrato una crescita, eccezion fatta per il comparto agricolo che è passato da 16.339 imprese registrate nell'anno 2000 a 12.520 nel 2006, con una variazione percentuale pari a -23,37%. Conseguentemente il peso dell'agricoltura sullo stock delle imprese è passato dal 24% (2000) a poco più del 16% (2006).

Anche il comparto della pesca ed il settore estrattivo hanno registrato nel periodo in esame una perdita di imprese, tuttavia tali settori non sono economicamente rilevanti per l'economia della provincia, trattandosi di un numero esiguo di imprese.

Variazione del peso dei settori nel tempo – confronto 2000-2006

SETTORI	2000		2006		Var. % 2000-2006
	Imprese registerate	Peso %	Imprese registerate	Peso %	
Settori tradizionali					
Agricoltura, caccia e silvicoltura	16.339	23,87	12.520	16,58	-23,37
Attività manifatturiera	8.659	12,65	9.469	12,54	9,35
Comm.ingr.e dett.;rip.beni pers.e per la cas	20.797	30,39	23.921	31,67	15,02
Costruzioni	7.101	10,38	9.286	12,29	30,77
Totale parziale	52.896	77,29	55.196	73,08	4,35
Servizi alle imprese e alle persone					
Alberghi e ristoranti	2.421	3,54	3.306	4,38	36,56
Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	1.263	1,85	1.395	1,85	10,45
Intermediaz.monetaria e finanziaria	932	1,36	1.188	1,57	27,47
Attiv.immob., noleggio, informat., ricerca	2.274	3,32	3.541	4,69	55,72
Istruzione	166	0,24	247	0,33	48,80
Sanita' e altri servizi sociali	244	0,36	369	0,49	51,23
Altri servizi pubblici, sociali e personali	2.477	3,62	3.128	4,14	26,28
Totale parziale	9.777	14,29	13.174	17,44	34,74
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	344	0,50	294	0,39	-14,53
Estrazione di minerali	93	0,14	82	0,11	-11,83
Prod.e distrib.energ.elettr.,gas e acqua	9	0,01	13	0,02	44,44
Imprese non classificate	5.318	7,77	6.774	8,97	27,38
Totale parziale	5.764	8,42	7.163	9,48	24,27
TOTALE	68.437	100,00	75.533	100,00	10,37



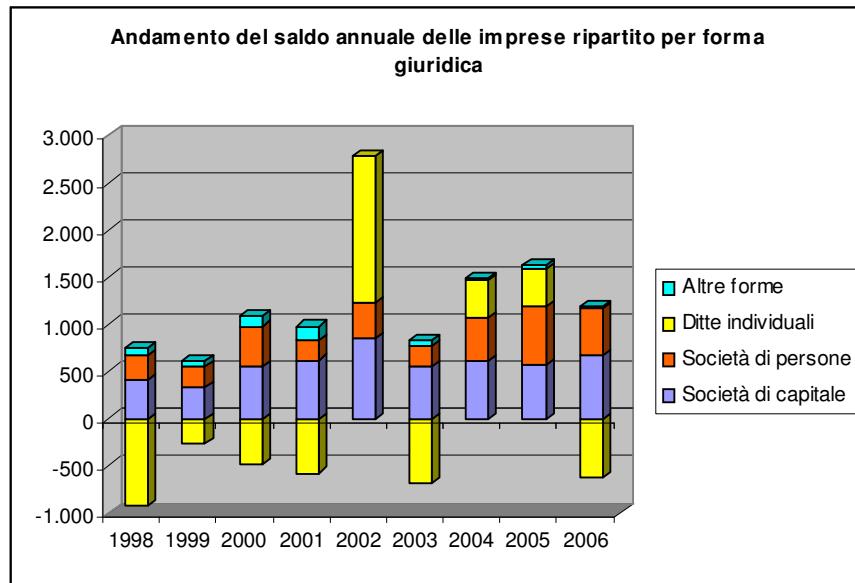
La forma giuridica

Continua la tendenza di lungo periodo, che ormai può essere definita strutturale, all'aumento sia in valori assoluti, sia in termini relativi, delle società di capitali. Queste hanno determinato da sole il 100% del saldo 2006, con un tasso di crescita del 7,3% contro lo 0,76 del totale imprese. Tasso di crescita superiore a quello medio nazionale che si è attestato a +5,05%.

Nati-mortalità delle imprese per forma giuridica

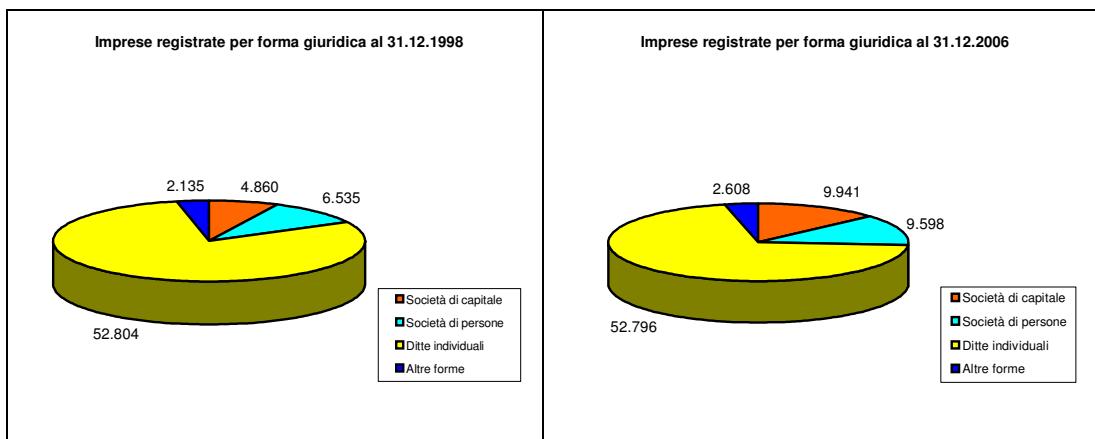
Forma giuridica	Imprese iscritte	Imprese cancellate	Saldi	Imprese registrate al 31.12.2006	Imprese registrate al 31.12.2005	Tasso di crescita 2006	Tasso di crescita 2005
Società di capitali	826	150	676	9.941	9.242	7,3	6,6
Società di persone	748	257	491	9.598	9.126	5,4	7,3
Diritti individuali	3.527	4.146	-619	53.386	53.993	-1,1	0,7
Altre forme	151	127	24	2.608	2.586	0,9	1,9

In un solo anno il peso delle società di capitali, in relazione allo stock complessivo delle imprese, è aumentato di circa un punto percentuale, passando dal 12,3% al 13,2%. In valore assoluto tali società sono aumentate di ben 676 nuove unità. Anche lo stock delle società di persone è aumentato di ben 491 unità, facendo registrare un tasso di crescita del 5,4%. Il loro peso sul totale delle imprese è del 12,7%, rispetto all'anno precedente è aumentato di mezzo punto.



Le ditte individuali hanno registrato nel periodo considerato una perdita secca di 619 unità e un tasso di sviluppo negativo pari a -1,1%. L'incidenza sul totale imprese dal 72% al 70%.

Il peso delle altre forme societarie è rimasto invariato (3,45%), in ogni caso vi è stata una crescita dello 0,9% pari a 24 unità.



Serie storica delle imprese per macro settori – anni 1998- 2006**Agricoltura, caccia e silvicoltura**

Anno	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita
1998	17.810	17.712	1.993	3.410	-1.417	-7,37
1999	17.000	16.897	527	1.368	-841	-4,71
2000	16.339	16.237	417	1.226	-809	-4,72
2001	14.983	14.878	362	1.759	-1.397	-8,53
2002	14.379	14.281	781	1.418	-637	-4,24
2003	13.396	13.292	413	1.460	-1.047	-7,25
2004	12.902	12.789	500	1.031	-531	-3,95
2005	12.936	12.817	685	713	-28	-0,22
2006	12.520	12.401	398	879	-481	-3,70

Attività manifatturiere totali

Anno	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita
1998	8.230	7.511	505	523	-18	-0,22
1999	8.447	7.702	479	368	111	1,33
2000	8.659	7.874	321	370	-49	-0,56
2001	8.933	8.088	554	513	41	0,46
2002	9.415	8.543	685	411	274	3,00
2003	9.410	8.475	345	534	-189	-1,97
2004	9.490	8.478	438	517	-79	-0,83
2005	9.494	8.404	352	514	-162	-1,68
2006	9.469	8.357	341	534	-193	-2,00

di cui Industrie tessili

Anno	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita
1998	720	664	51	61	-10	-1,37
1999	757	698	58	31	27	3,70
2000	760	697	30	43	-13	-1,68
2001	778	712	58	62	-4	-0,51
2002	815	740	64	41	23	2,90
2003	802	715	31	58	-27	-3,26
2004	821	725	40	68	-28	-3,30
2005	797	696	26	65	-39	-4,67
2006	760	657	20	68	-48	-5,94

di cui Industrie abbigliamento

Anno	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita
1998	962	824	76	85	-9	-0,93
1999	1.001	854	61	44	17	1,73
2000	1.038	874	46	59	-13	-1,24
2001	1.085	901	99	93	6	0,56
2002	1.145	960	106	76	30	2,69
2003	1.150	945	58	82	-24	-2,04
2004	1.114	890	45	84	-39	-3,38
2005	1.099	854	37	89	-52	-4,52
2006	1.098	840	43	72	-29	-2,57

di cui Industrie calzaturiere

Anno	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita
1998	329	274	19	18	1	0,30
1999	330	269	18	25	-7	-2,08
2000	340	269	14	25	-11	-3,13
2001	352	271	25	22	3	0,86
2002	370	283	32	21	11	3,06
2003	366	269	11	26	-15	-3,94
2004	360	244	5	19	-14	-3,74
2005	355	229	12	23	-11	-3,01
2006	358	233	10	20	-10	-2,72

Costruzioni

Anno	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita
1998	6.500	5.870	522	426	96	1,50
1999	6.870	6.241	577	292	285	4,33
2000	7.101	6.447	358	337	21	0,30
2001	7.428	6.739	629	469	160	2,20
2002	8.009	7.325	790	373	417	5,49
2003	8.118	7.386	490	511	-21	-0,26
2004	8.459	7.708	639	458	181	2,19
2005	8.835	8.047	669	491	178	2,06
2006	9.286	8.484	792	565	227	2,51

Comm.ingr.e dett.;rip.beni pers.e per la cas

Anno	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita
1998	20.130	18.875	1.145	1.110	35	0,17
1999	20.100	18.833	830	972	-142	-0,70
2000	20.797	19.480	1.197	1.037	160	0,78
2001	21.435	20.049	1.417	1.116	301	1,42
2002	22.575	21.144	2.103	1.258	845	3,89
2003	23.175	21.665	1.299	1.018	281	1,23
2004	23.870	22.278	1.838	1.466	372	1,58
2005	24.080	22.402	1.352	1.400	-48	-0,20
2006	23.921	22.321	1.256	1.709	-453	-1,86

Alberghi e ristoranti

Anno	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita
1998	2.235	2.120	236	174	62	2,85
1999	2.293	2.174	141	119	22	0,97
2000	2.421	2.301	165	123	42	1,77
2001	2.530	2.394	165	149	16	0,66
2002	2.743	2.593	288	152	136	5,22
2003	2.861	2.699	192	150	42	1,49
2004	3.008	2.828	248	194	54	1,83
2005	3.163	2.962	241	194	47	1,51
2006	3.306	3.100	248	242	6	0,18

Le imprese artigiane

Anche il comparto artigiano, che rappresenta oltre il 25% del totale imprese, ha chiuso il 2006 positivamente con un saldo di 213 nuove imprese e un tasso di sviluppo dell'1,11%, superiore a quello dell'anno precedente. Analogamente a quanto verificatosi a livello nazionale, la crescita del comparto è da imputarsi esclusivamente all'edilizia. Senza l'apporto del settore delle costruzioni la differenza tra imprese iscritte e imprese cancellate sarebbe stata negativa: la crescita, infatti, è concentrata esclusivamente nel settore edile cresciuto in dodici mesi del 4,9% (+311 imprese).

Andamento demografico delle imprese artigiane della Provincia di Lecce anni 2000-2006

Anno	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di crescita
2000	17.721	17.551	1.154	885	269	6,61	5,07	1,54
2001	18.000	17.823	1.644	1.365	279	9,28	7,70	1,57
2002	19.055	18.869	1.993	938	1.055	11,07	5,21	5,86
2003	18.806	18.617	1.166	1.415	-249	6,12	7,43	-1,31
2004	19.065	18.874	1.550	1.291	259	8,24	6,86	1,38
2005	19.208	19.009	1.471	1.328	143	7,72	6,97	0,75
2006	19.421	19.240	1.615	1.402	213	8,41	7,30	1,11

Si evidenzia che il tasso di crescita delle imprese artigiane della Puglia è stato dello 0,32%, mentre quello nazionale dello 0,71%. Le imprese artigiane delle province pugliesi, escludendo Taranto e Bari che hanno registrato dei tassi di sviluppo negativo, rispettivamente dello -0,17% e -0,58%, hanno realizzato tassi di crescita positivi: Brindisi l'1,44% e Foggia l'1,25%. Lecce è in Puglia la provincia che ha la percentuale maggiore di imprese artigiane (25,7%); il peso del comparto sul totale delle imprese è del 20,7% per Brindisi, 15,6% per Taranto, 19,3% per Brindisi e 15,2% per Foggia.

I settori economici

Come detto in precedenza, escludendo il comparto dell'edilizia, quasi la totalità dei settori economici hanno chiuso il 2006 con un bilancio negativo. Per trovare altri compatti che hanno registrato segni positivi bisogna andare alle 45 imprese di servizi pubblici, sociali e personali e alle 36 aziende delle imprese non classificate.

Il bilancio negativo più consistente in termini assoluti è quello del commercio (-90 unità) seguito dall'industria manifatturiera (-46 unità) e dall'agricoltura (-20), trasporti, magazzinaggio e comunicazioni (-17), Alberghi e ristoranti (-16).

Le forme giuridiche

La struttura del comparto artigiano è costituita per il 89,7% da ditte individuali, l'8,4% da società di persone, l'1,6% da società di capitali e dallo 0,3% altre forme societarie. Le nuove imprese nate nel 2006 hanno adottato esclusivamente la forma societaria, basti pensare che su un saldo di 213 imprese, 55 sono società di capitale, 153 sono società di persone, 3 hanno scelto un'altra forma societaria, solo 2 sono ditte individuali.

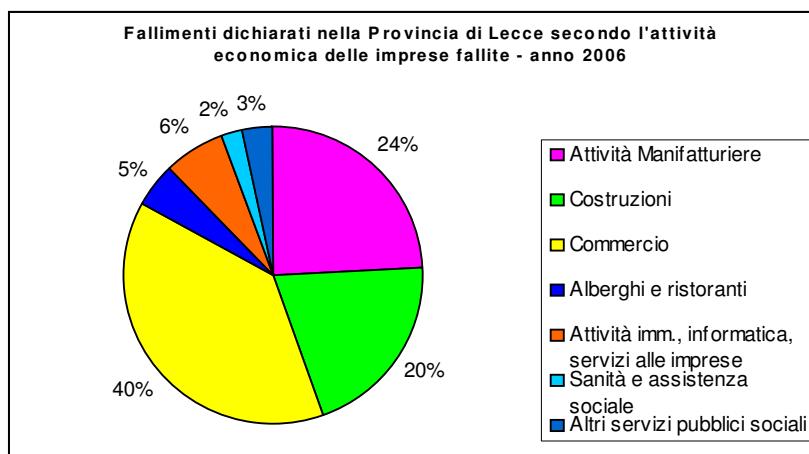
Imprese artigiane registrate, attive, iscritte, cessate e relativi saldi e tassi di crescita al 31.12.2006

Settori di attività	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita
Agricoltura, caccia e silvicoltura	104	102	9	29	-20	-16,13
Pesca,piscicoltura e servizi connessi	0	0	0	0	0	-
Estrazione di minerali	49	49	2	2	0	0,00
Attività' manifatturiere	6.380	6.307	417	463	-46	-0,72
Costruzioni	6.649	6.592	805	494	311	4,91
Comm.ingr.e dett.;rip.beni pers.e per la cas	2.230	2.208	85	175	-90	-3,88
Alberghi e ristoranti	75	71	0	16	-16	-17,58
Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	811	805	45	62	-17	-2,05
Intermediaz.monetaria e finanziaria	7	7	0	1	-1	-12,50
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	658	652	63	46	17	2,65
Istruzione	74	74	3	2	1	1,37
Sanita' e altri servizi sociali	54	54	0	7	-7	-11,48
Altri servizi pubblici,sociali e personali	2.273	2.267	144	99	45	2,02
Imprese non classificate	54	49	42	6	36	200,00
TOTALE	19.421	19.240	1.615	1.402	213	1,11

Le imprese fallite nel 2006

I fallimenti dichiarati nell'anno 2006 nella provincia di Lecce sono stati 124, in diminuzione (-31%) rispetto all'anno 2005 (179 fallimenti).

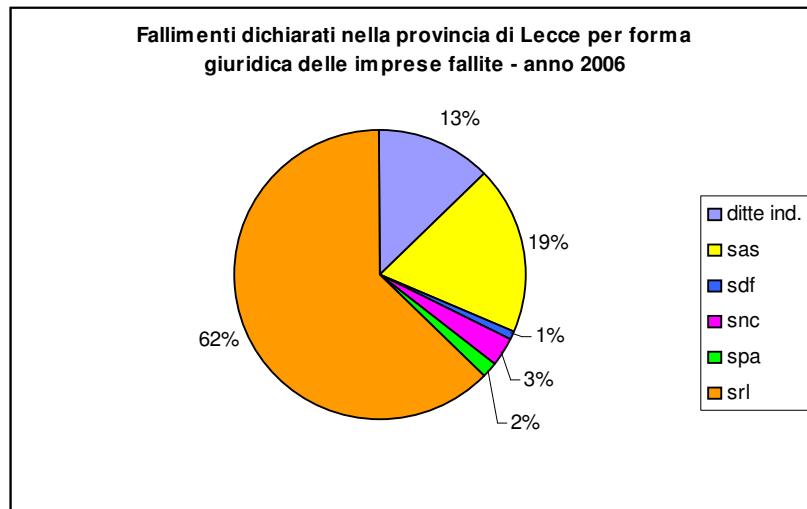
Il 39% dei fallimenti riguarda il commercio (complessivamente 48 imprese fallite), che si concentrano soprattutto nel commercio al dettaglio (25), in particolare commercio al dettaglio di alimentari e bevande (6) e articoli di abbigliamento (8); altri 20 si riferiscono ad imprese del commercio all'ingrosso e 3 al commercio di auto e accessori di autoveicoli.



Nel comparto manifatturiero si registrano 30 imprese fallite (24% del totale fallimenti), dei quali circa la metà (14) riferita al TAC: più precisamente 4 imprese nel tessile, 7 nel comparto abbigliamento e 3 nel calzaturiero.

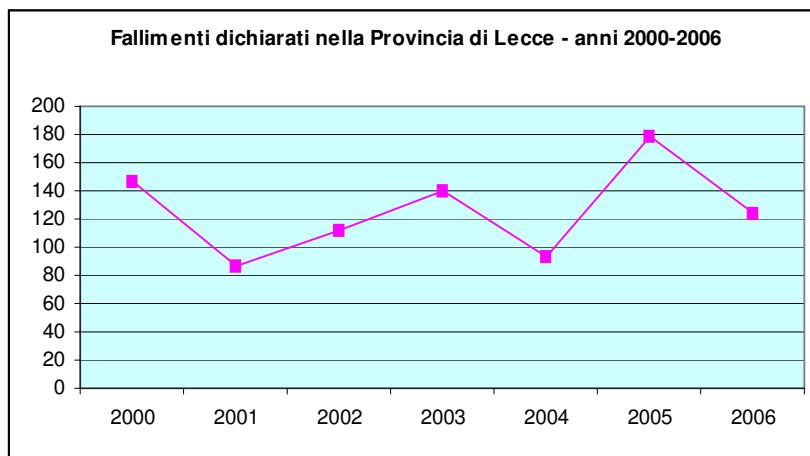
Al settore dell'edilizia sono riconducibili 25 imprese fallite; 8 imprese sono riconducibili alle attività immobiliari, informatica e attività connesse, servizi alle imprese.

Analizzando la natura giuridica si evince che ben 78, il 63% delle imprese fallite, sono società a responsabilità limitata, 23 sono società per accomandita semplice e 16 ditte individuali.



Il 45% delle imprese fallite hanno mediamente tre anni di vita , un altro 45% ha in media dieci anni di vita; tali percentuali decrescono con l'aumentare dell'età media delle imprese.

Analizzando, invece, il capitale delle imprese fallite, ben 97 (il 78,2%) hanno un capitale inferiore a quindicimila euro, 17 un capitale compreso tra i quindicimila e i centomila euro, 10 imprese un capitale superiore ai centomila euro.



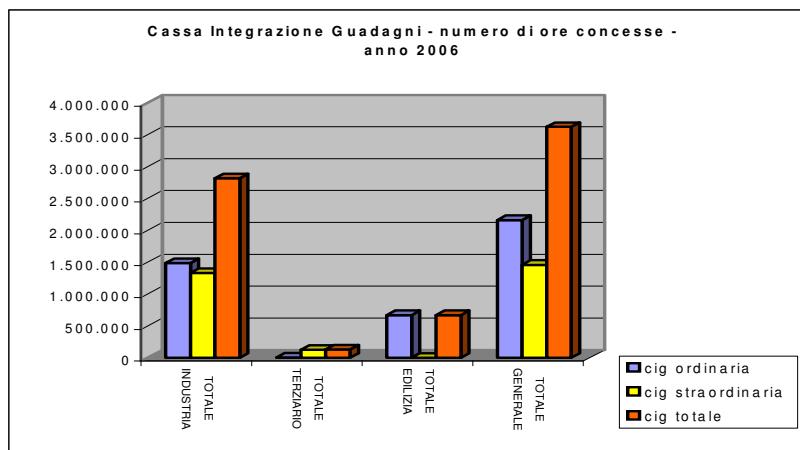
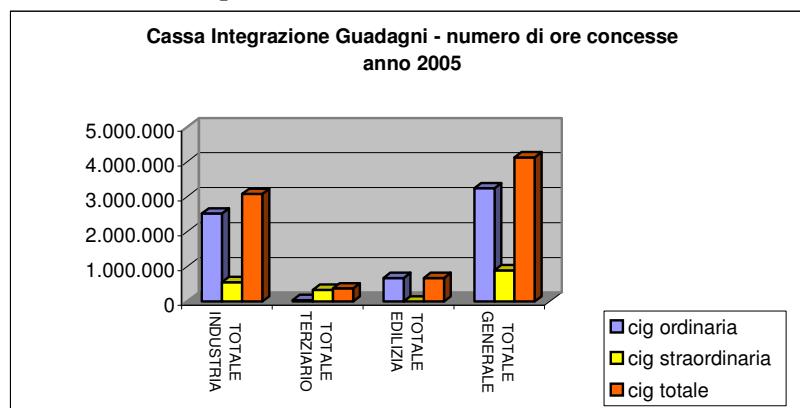
Il ricorso alla Cassa Integrazione guadagni nel 2006

L'Inps nel corso dell'anno 2006 ha autorizzato complessivamente 3.622.858 ore di cassa integrazione guadagni, il 12% in meno rispetto a quelle autorizzate nel 2005, pari a 4.138.271.

Scindendo il monte ore nelle sue due componenti, interventi ordinari e straordinari, si osserva che la C.I.G. ordinaria ammonta a 2.162.587 ore, registrando una diminuzione del 33,2% rispetto al 2005 quando il monte ore autorizzato è stato di 3.244.304.

L'intervento straordinario invece è stato pari a 1.460.271 con un incremento del 63,3% rispetto all'anno precedente quando le ore autorizzate ammontavano a 893.967.

L'aumento dell'intervento straordinario sta a significare che le difficoltà delle imprese non sono più temporanee, a carattere transitorio, bensì si è di fronte a una crisi aziendale strutturale, che può dipendere da vari motivi, quali ristrutturazione, riorganizzazione, conversione produttiva.



Il ricorso alla CIG da parte dei vari settori produttivi non è omogeneo. Tra i settori per i quali l'Inps, relativamente all'intervento ordinario, ha autorizzato il maggior numero di ore, troviamo il comparto tessile-abbigliamento con 536.502 ore che ha registrato una diminuzione del 29,1%; però le ore autorizzate per l'intervento straordinario sono passate da 4.176 del 2005 a 26.736 con un incremento del 540,2%.

Il comparto pelli e cuoio è stato autorizzato per 415.341 ore di interventi ordinari, registrando una diminuzione del 66,4% rispetto al 2005 (ore autorizzate 1.236.467);

specularmente però sono fortemente aumentate le ore di CIG straordinaria passate da 76.960 del 2005 a 894.660 del 2006 con un aumento del 1062,5%. Segno questo che le imprese del settore calzaturiero non si trovano più di fronte a difficoltà temporanee, bensì di fronte a crisi più profonde, strutturali.

Sul versante della meccanica, si registra una diminuzione delle ore autorizzate (-52,4%) sia per gli interventi ordinari, le cui ore sono passate da 188.960 (2005) a 89.979 (2006), sia per quelli straordinari, passati da 357.210 a 263.984 ore, con un decremento del 26,1%.

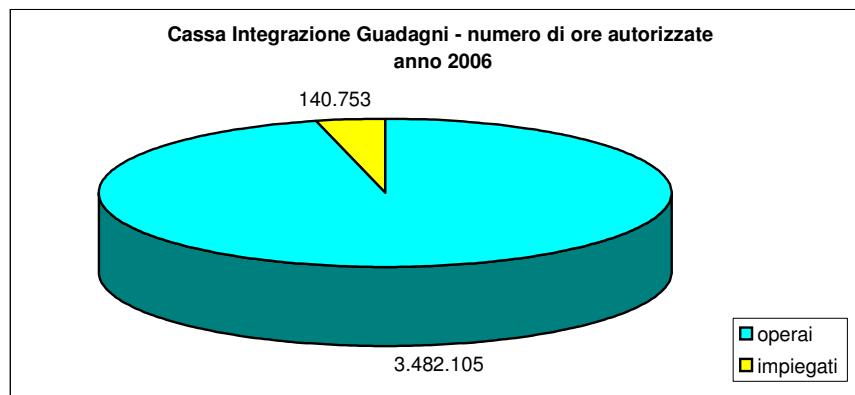
Nel complesso nell'anno 2006 l'industria ha registrato mediamente una diminuzione degli interventi ordinari pari a -41,1% e un aumento di quelli straordinari del 138,2%.

Nelle imprese del commercio non vi è stata alcuna autorizzazione di ore per gli interventi ordinari, mentre sono state autorizzate 332.793 ore di interventi straordinari, diminuite in ogni caso del 63,2% rispetto al 2005, anno in cui l'Inps ha autorizzato 122.536 ore.

L'intervento ordinario nel terziario (escluso il commercio) è diminuito dell'86,4%, mentre quello ordinario è aumentato del 183,6%. Una lieve flessione (-1,2%) si è registrata anche nella gestione ordinaria del comparto edilizio.

Suddividendo le ore autorizzate tra operai ed impiegati si osserva che nell'ambito degli interventi ordinari le ore nel 2006 sono state 2.077.391, con una flessione del 33,6% rispetto al 2005 (3.127.786). Nell'ambito degli interventi straordinari le ore autorizzate sono state 1.404.714, con un aumento rispetto all'anno precedente del 77,4%, quando le ore risultavano essere 792.024.

Le ore autorizzate per gli interventi ordinari ascrivibili agli impiegati sono state invece 85.196, anche per questi lavoratori si è registrata una diminuzione del 26,9%. Le ore autorizzate per gli interventi straordinari sono diminuite anch'esse (45,5%) e ammontano a 55.557.



I dati dei Centri Provinciali per l'Impiego

I dati dei Centri provinciali per l'impiego della Provincia di Lecce rappresentano un importante indicatore del mercato del lavoro nella provincia.

Al 31.12.2006 gli iscritti ai C.P.I. in cerca di occupazione risultano essere 146.782, dei quali 60.235 maschi e 86.547 femmine. Di questi 94.347, pari al 62%, sono i disoccupati che hanno perso una precedente occupazione, mentre il rimanente 38% pari a 52.435 lavoratori sono i disoccupati in cerca di prima occupazione.

Confrontando il dato attuale con il corrispondente dato del dicembre 2005, quando gli iscritti ammontavano a 139.313, si osserva una crescita degli iscritti ai C.P.I., di 7.469 unità pari al 5,4% in più. Il confronto evidenzia una crescita del 6,1%, pari a 5.408 lavoratori, per i disoccupati con esperienza, cioè coloro i quali sono alla ricerca di una nuova occupazione, mentre coloro i quali sono alla ricerca di una prima occupazione sono aumentati del 4,1% pari a 1.041 unità.

La distribuzione degli iscritti ai C.P.I. secondo il titolo di studio, evidenzia che il 6,4%, pari a 9.459 lavoratori, posseggono una laurea, il 35,2% sono diplomati (51.604) il restante 58,4% hanno un altro titolo di studio.